

## Relazione individuazione biotopo Paludi del Corno

L'area, di circa 51 ettari, ricade nei Comuni di Porpetto e Gonars, nella zona circostante il tratto iniziale del fiume Corno, compreso tra l'abitato di Gonars e quello della frazione Castello in Comune di Porpetto, in un sito che conserva pregevoli esempi del primitivo ambiente di risorgiva e contiene significative stazioni di habitat e specie animali e vegetali di interesse non soltanto nazionale, ma considerati degni di tutela prioritaria a livello europeo.

La zona presenta un panorama completo delle espressioni vegetazionali un tempo caratteristiche della pianura friulana ed in modo particolare degli ambienti umidi.

Tra gli habitat più interessanti si possono riscontrare il marisceto, associazione colonizzatrice delle olle di sorgiva, dominata dalla ciperacea *Cladium mariscus*; l'erucastro-schoeneto, espressione vegetazionale delle basse torbiere alcaline sottoposte a trapelazione dell'acqua di falda; il moliniato, prato umido particolarmente ricco di specie soggetto ad eventuale aridità estiva.

Sono inoltre presenti estesi popolamenti a *Salix cinerea*, spesso derivati dall'abbandono delle cenosi erbacee un tempo più o meno regolarmente sfalciate, boschi ad ontano nero, salice bianco ed olmo, sottoposti a periodico allagamento, nonché vari esempi di vegetazione sommersa nelle rogge originatesi dalla confluenza delle acque sorgive e lamineti natanti delle acque ferme all'interno delle olle.

L'importanza e la rarità degli habitat presenti sono testimoniate dall'eccezionale valore botanico dell'area individuata, che presenta non meno di quattro specie definite di interesse europeo dalla Direttiva 92/43/CEE, quali *Armeria helodes*, *Erucastrum palustre*, *Euphrasia marchesettii* (specie esclusive della pianura friulana) e *Spiranthes aestivalis*, nonché altre entità rare o addirittura rarissime sul territorio nazionale, quali *Allium suaveolens*, *Anagallis tenella*, *Cirsium canum*, *Gentiana pneumonanthe*, *Hottonia palustris*, *Orchis palustris*, *Plantago altissima*, *Senecio doria*, *Senecio paludosus*, *Sesleria coerulea*, tutte inserite nella Lista Rossa per l'Italia delle specie a rischio d'estinzione, confermando il preminente ruolo di riserva biogenetica svolto dall'area in questione.

Anche dal punto di vista faunistico l'importanza del sito è rilevante, data la funzione di rifugio svolta dall'area per molte specie caratteristiche delle zone umide. Particolarmente rappresentata la fauna ad Anfibi e Rettili, con popolazioni consistenti di rana di Lataste (*Rana latastei*), rana agile (*Rana dalmatina*), rana verde (*Rana esculenta*), rana italiana (*Hyla intermedia*), ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), tritone crestato (*Triturus carnifex*).

Tra i rettili, spicca la presenza della lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*), specie microterma che può essere considerata un autentico relitto glaciale. Sono inoltre frequenti il biacco (*Coluber viridiflavus*), il ramarro (*Lacerta viridis*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e la biscia d'acqua dal collare (*Natrix tessellata*), mentre sembrano più rari il saettone (*Elaphe longissima*), la coronella (*Coronella austriaca*) e la testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*). Da confermare la presenza della vipera (*Vipera aspis*).

Per quanto concerne la fauna ittica, per la quale l'area offre biotopi particolarmente adatti alla deposizione delle uova ed al conseguente sviluppo degli avannotti, essa risulta costituita in prevalenza dal luccio (*Esox lucius*), anguilla (*Anguilla anguilla*), sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), triotto (*Rutilus erythrophthalmus*), cobite comune (*Cobitis taenia*) e ghiozzo padano (*Padogobius martensii*).

Dal punto di vista avifaunistico, l'area è un importante sito di rifugio e riproduzione con buona consistenza dell'Albanella minore (*Circus pygargus*) e di svernamento dell'Albanella reale (*Circus cyaneus*).

Da segnalare ancora la riproduzione del tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e la presenza di specie importanti come il falco di palude (*Circus aeruginosus*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*), l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*).

La rimanente avifauna è quella tipica delle zone umide di piccole dimensioni.

Tra i mammiferi sono da segnalare la presenza della puzzola (*Mustela putorius*), nonché il capriolo (*Capreolus capreolus*) e l'arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*).